

HORST ENZENSBERGER

UTILITAS REGIA

Note di storia amministrativa e giuridica e di propaganda politica
nell'età dei due Guglielmi

Quando si è chiamati a parlare su un tema cui negli ultimi anni è stato dedicato un tal numero di ricerche, ci si trova spesso nell'imbarazzo di doverne illustrare nuovi aspetti e risultati senza tuttavia ripetere — per il rispetto dovuto a chi ascolta! — cose già ampiamente note o su cui si è parlato in altra sede. Ciò non è sempre facile.

Rinuncio dunque a malincuore alle delicate storie che sa offrirci Ugone Falcano sulle usanze burocratiche siciliane alla metà del dodicesimo secolo, già diffusamente raccontate a Bari l'anno scorso (1), e non vorrei neppure dilungarmi troppo sulla «statistica diplomatica» del «malo» e del «buon» Guglielmo, sulla politica ecclesiastica dei quali è appena uscito un mio articolo nel *Deutsches Archiv* (2). Ritengo inoltre superfluo ed offensivo, a Palermo e di fronte a un pubblico così competente, riprendere ancora una volta, sia pur brevemente, le vicende storiche dell'età dei Guglielmi, a tutti ben note. Preferisco quindi entrare direttamente in medias res ed illustrare, innanzi tutto, la struttura che intendo dare alla edizione dei diplomi di Guglielmo I e di Guglielmo II; edizione che, per motivi pratici, uscirà in due volumi (uno per sovrano) di ben diversa ampiezza. A questo riguardo saranno pubblicate in appendice al testo diverse tabelle che dovrebbero offrire un quadro abbastanza esauriente del materiale disponibile (3). Si tratta più esattamente di:

- 1) un elenco dei diplomi compresi nell'edizione,
- 2) un grafico che indica la distribuzione annuale dei diplomi stessi,

3) una tabella che illustra la distribuzione del lavoro dei singoli notai.

In relazione alla statistica devo però sottolineare che, a mio parere, la distribuzione annuale dei diplomi non è del tutto dovuta alla pura accidentalità della trasmissione dei testi, ma ha il suo preciso significato storico. Che di Guglielmo I, dopo l'anno 1160, ci siano stati trasmessi solo due documenti genuini — uno dei quali per giunta in greco per Gadera nel 1164, e l'altro, il mandato latino-greco per la Certosa calabrese, del marzo 1166, quando cioè la situazione politica era meno tesa — è, a mio parere, pur tenendo conto di diversi deperditi, una chiara riprova diplomatica della crisi del dopo-Maione! Questa crisi era iniziata già prima dell'uccisione del grande ammiraglio, la cui politica aveva portato al punto che nessuno accettava più i mandati e i documenti del re. Falcando appunto racconta, parlando della situazione in Puglia, che *eo res devenerat, ut regis litteras nemo susciperet* (4). Maione aveva cercato di opporsi alla feudalizzazione degli organismi burocratici tentata dalla nobiltà per mediare il potere sovrano a favore dei baroni e dei poteri locali. La decisa azione di Maione contro questo indebolimento del governo centrale indusse gli avversari a diffamarlo malamente, non senza conseguenze. Ciò significò una crisi di fiducia nel governo centrale — deplorabile continuità nella storia del Mezzogiorno Italiano. Nè la situazione migliorava dopo la morte dello statista barese. L'attività cancelleresca si ridusse notevolmente, perchè il re era occupatissimo *ad destruendos proditores et inimicos*: così infatti apprendiamo dal documento dell'aprile 1162, con cui Giovanni Malconvenant restituisce il feudo per lui troppo grande e dispendioso e ne riceve in cambio due più convenienti, per i quali è obbligato ad offrire il servizio, anzichè di undici *milites*, soltanto di tre (5)!

Nel 1166 la situazione politica non si era ancora stabilizzata al punto da rendere possibile il passaggio di potere a Guglielmo II senza trucchi. La morte di Guglielmo I fu resa pubblica soltanto nel momento in cui il nuovo governo si era già stabilmente insediato. Romualdo, arcivescovo di Salerno e cronista famoso, si af-

frettò a incoronare il giovane re (seguendo il suo racconto, l'otto maggio) (6), ma soltanto dopo otto giorni tutta la faccenda fu resa pubblica. La data ufficiale, recepita dalla cronachistica più lontana dal palazzo, è invece quella del 15 maggio (7). Purtroppo i documenti regi, in prima linea i mandati che portano il giorno di emissione, non indicano però gli anni di regno — quindi non sappiamo secondo quale data, se quella effettiva o quella ufficiale, si regolava la cancelleria di Guglielmo II.

Guardiamo ancora un attimo gli ultimi documenti emanati dalla cancelleria di Guglielmo I: nel maggio del 1160 con il diploma per Caltagirone (D GI 29) cessa la serie continua e regolare dei diplomi, tenendo conto del fatto che il D GI + 30 per la città di Messina è un falso, datato 20 agosto, anche se è elaborato su un modello autentico perduto. Nel periodo oscuro, dal 1161 al 1166, come si vede anche sulla tabella, abbiamo la pubblicazione del Landfrieden (tregua) probabilmente alla fine del 1162 (8); nel 1163 il mandato giurisdizionario deperdito a favore di Carbone (9); nel 1164 il diploma per Gadera (10), e probabilmente il deperditum per S. Stefano in Rivomare (11), nel 1165, come nel 1161, niente; nel marzo del 1166 il mandato bilingue per S. Stefano del Bosco (12). L'attività cancelleresca riprende poi sotto Guglielmo II, nel novembre del 1166, col falso per Nardò (13). In altre parole: negli ultimi anni di Guglielmo I l'attività burocratica sembra molto ridotta, e i più interessati al rilascio di documenti sembrano essere stati i sudditi greci o quelli che vivevano in ambiente prevalentemente greco! Fatto questo che potrebbe portare nuova luce sulla politica di Guglielmo I, considerata fino ad oggi particolarmente antigreca, almeno in confronto a quella di Ruggero II.

Sotto Guglielmo II la produzione diplomatica aumenta costantemente fino al 1168, l'anno della deposizione del cancelliere Stefano, che non provoca però una riduzione eccessiva dell'attività cancelleresca (14). Negli anni successivi, come risulta dal diagramma, la produzione oscilla intorno alla media, fino a raggiungere il record assoluto per i Guglielmi nel 1172 con 23 documenti. Que-

sto si spiega probabilmente col fatto che in quell'anno Guglielmo II, raggiunta la maggiore età, assunse personalmente la guida del governo (da D GII 47 in poi). Di conseguenza, oltre l'ordinaria amministrazione, abbiamo anche un numero notevole di privilegi che confermano concessioni fatte durante il periodo della reggenza: così, per esempio, a Salerno viene confermata la concessione del casale *Tingia* per la prima volta conferito dalla regina Margherita in nome di Guglielmo II. Atipica dovrebbe invece essere la trasmissione per Casauria (D GII 52-60), che presenta, nello spazio di un solo mese, ben nove documenti. Per nessuno di essi si tratta di conferme, bensì di mandati giurisdizionali in relazione a diversi possedimenti del monastero: come se l'abate Leonas di Casauria, forse approfittando della presenza del re sul continente, abbia voluto, una volta per tutte, regolare i conti con la prepotenza dei baroni confinanti.

Per gli anni della reggenza sia il numero dei documenti sia la cronaca di Romualdo Salernitano ci testimoniano una certa generosità nelle donazioni sovrane — più tardi Guglielmo II ci ripenserà e darà ordine ai suoi funzionari di recuperare il possibile. Non sappiamo se il ripensamento sia dovuto alla maturata concezione politica o, com'è più probabile, allo stato delle casse sovrane. In confronto Guglielmo I fu, fin dall'inizio, assai più attaccato al denaro, al punto da mascherare le vendite come donazioni. Molto chiaramente si esprime in questo senso il notaio Roberto, nel D GI 25 per l'arcivescovo Roberto di Messina del gennaio 1159, dove si dice che, con la consueta misericordia, la curia del re avrebbe ricevuto il prezzo richiesto di cento oncie d'oro in ricompensa della donazione: *in recompensationem nostre donationis centum a te uncias auri curia nostra consueta miseratione recepit*. Questo ci dà un'idea della mentalità fiscale dei funzionari della corte normanna! Una concezione analoga viene formulata anche nel D GI 29 per Caltagirone. Al contrario la *liberalitas* del successore si presenta bene agli occhi di Romualdo Salernitano: *ecclesiis, comitibus, baronibus, militibus terras multas regia liberalitate concessit* (15). Niente di strano, dal momento che anche

la chiesa di Salerno è documentabile come destinatario di due diplomi nel periodo iniziale (16).

Se l'altra punta del diagramma, nel 1182, dipenda dal cambiamento nel collegio dei *familiares*, resta dubbio. Esso è in ogni modo l'unico avvenimento di rilievo di cui, per quest'anno, siamo a conoscenza. Di una certa importanza potrebbe anche essere il viaggio del sovrano in Puglia e Campania alla fine dell'anno.

Sempre in sospenso deve per il momento restare se, alle spalle della produzione limitatissima che si registra negli anni 1179 e 1181, vi siano altre crisi politiche o burocratiche di cui non siamo altrimenti informati. Osservando il diagramma, la punta è troppo bassa per pensare semplicemente all'accidentalità della trasmissione.

Un'analisi regionale dei destinatari dei diplomi di Guglielmo I presenta la situazione seguente: 15 diplomi per Siciliani (17), 7 per Calabresi (18), 3 per Pugliesi (la Puglia è centro di continue rivolte!) (19) e 5 per il principato di Capua (20). Si aggiungano poi 4 diplomi per destinatari fuori dal regno: la chiesa Romana, i Genovesi e S. Maria di Valle Giosafat a Gerusalemme, quest'ultima per possedimenti nel regno.

Sotto Guglielmo II è dominante la posizione di Monreale con 14 diplomi (21). Casauria però, come già accennato, ricevette nove mandati (22) e Carpineto cinque documenti (23). Giosafat, con cinque diplomi, è un covo di falsari (24)! Seguono Montecassino (25), S. Gregorio di Napoli (26), Agrigento (27) e Palermo (28) con quattro documenti per parte. S. Giovanni degli Eremiti si presenta anch'esso con quattro documenti, di cui tre falsi (29). Questo basti a dimostrare che il numero dei documenti non è necessariamente in relazione alla importanza politica del destinatario. D'accordo per Monreale, ma S. Gregorio a Napoli o Carpineto? Monreale era comunque al centro degli interessi personali del re, altri invece dovevano sforzarsi di ottenere l'assistenza sovrana — e pagarne i dovuti contributi.

Sia nella cancelleria di Guglielmo I sia in quella di Guglielmo II incontriamo un notaio la cui attività sembra essere nettamente

superiore a quella dei suoi colleghi. A Matteo nel primo caso, e ad Alessandro nel secondo è dovuto un 20% dei documenti trasmessici. Nel dicembre del 1154 Matteo, poi vicecancelliere e cancelliere, comunque personaggio di primo piano, scriveva la parte latina del mandato bilingue a favore della Certosa calabrese, come risulta dal confronto della scrittura possibile grazie a una fotografia della collezione Garufi, dal momento che l'originale è andato distrutto a Napoli nel 1943. Finora questo inizio della carriera di Matteo era sconosciuto nella letteratura erudita (30). Successivamente ci sono trasmessi altri sette diplomi, di cui quattro originali scritti nella pessima grafia di Matteo. Fra questi il Pactum Beneventanum, uno dei trattati con Genova, e due diplomi per l'arcivescovo di Palermo. Non mi sembra necessario descrivere qui ancora una volta la carriera di Matteo nei particolari (31). Degli altri notai di Guglielmo I, Roberto (che scrisse quattro diplomi) e Sanctorus saranno ancora attivi sotto Guglielmo II. Resta però da dire che dei trentacinque diplomi di Guglielmo I per dodici non si conosce il nome del notaio, poichè esso non viene indicato nè nei mandati nè nei documenti greci o arabi, i quali costituiscono un altro 20% dei testi trasmessici, calcolando anche quelli trasmessi soltanto in traduzione (32).

Il notaio principale di Guglielmo II è Alessandro (33), documentabile dal 1172 al 1189, della cui mano abbiamo trentuno dei centocinquantesi diplomi pervenutici. Cifra, questa, forse da elevare ulteriormente, dato che i mandati della giurisdizione delegata non offrono elementi stilistici sufficienti per il confronto del dettato, e che sono anche privi del nome del notaio e di regola non trasmessi in forma originale. Alessandro scrisse per esempio quasi tutti i documenti regi che abbiamo nel tabulario di Monreale! Sempre di sua mano sono ancora la notifica della legge sugli *adulteria*, su richiesta dell'arcivescovo di Palermo (34), i trattati con Genova e Venezia (35), il diploma dotale per la regina Giovanna (36) ed il consenso regio alla composizione della lite già *contestata* tra il vescovo di Patti ed il cappellano regio, *magister Benedictus*, nel 1188 (37). Questo elenco non deve però far pensare che A-

lessandro scrivesse soltanto documenti di grande importanza politica. Di lui abbiamo anche un certo numero di documenti privati (38).

Predecessore di Alessandro come notaio principale — Matteo era già passato ad una funzione direttiva — fu Giovanni, che nel 1167 e 1168 scrisse nove diplomi (39) e che ricompare nel 1177 con altri due (40), salernitano di origine e probabilmente un protégé di Matteo. Questo dimostra pure che, nella prassi giornaliera della cancelleria, il cancelliere Stefano non riuscì a cambiare le cose.

Da un esame dei documenti che recano la data del giorno risulta che i tre giorni usuali, indicati dal regolamento della cancelleria di Federico II per lo svolgimento degli affari pubblici, lunedì, mercoledì, venerdì, risalgono già alla tradizione normanna. Nel mondo burocratico la domenica ed i giorni festivi — in un secolo in cui la vacanza era un concetto ancora sconosciuto — erano senz'altro giorni liberi, almeno nei casi di ordinaria amministrazione. Tanto più stupiscono certi dati: di domenica datano Carbone (D GII 11), l'istituzione dell'archimandrato, certamente un affare di stato, come ho dimostrato in altra sede (41); la fondazione di Monreale a Ferragosto del 1176 — il diploma venne scritto però da Alessandro senz'altro in precedenza, perchè esso, durante la solenne cerimonia, fu deposto dal re sull'altare della sua fondazione (42). Ciò dimostra inoltre che la data indicata in un documento può essere anche quella della consegna prevista al destinatario. Il D GII 76, un mandato per Carpineto, forse è databile 1175 invece che 1174, nel qual caso il giorno sarebbe un lunedì. Questo però significherebbe che almeno un notaio della cancelleria reale calcolava l'indizione non secondo lo stile bizantino, ma secondo quello bedano! Infine, la legge sugli *adulteria* per Palermo, datato 15 aprile 1172 (43), che risulta essere il Sabato Santo. Sarà dunque stato l'uovo di Pasqua per l'arcivescovo di Palermo, ed Alessandro ci mise dentro il privilegio. Dei sei documenti in cui è tradita la legge, questo è l'unico a recare un'arenga in cui il notaio ragiona sulla particolare posizione di Palermo tra le altre chiese del regno.

Altra considerazione amministrativa: ho l'impressione che a Messina il tribunale regio emanasse mandati in nome del re anche in sua assenza. Purtroppo i documenti pervenuti non sono abbastanza numerosi da fornirci la certezza in proposito. Per esempio il 22 marzo 1175, un sabato, fu emesso a Palermo il diploma contenente la legge sugli *adulteria* per il vescovo di Minori (44), il 26 dello stesso mese a Messina un mandato giurisdizionario per Montecassino (45). Oggi magari si fa un week-end a Messina, ma allora? Non è impossibile che il re si sia trasferito a Messina, ma non è neanche documentato o almeno probabile. Anche la petizione degli *homines* di San Germano fu presentata — senza successo — a Messina, come narrano gli *Annales Casinenses* per l'anno 1180 (46), mentre era probabilmente competenza del tribunale di corte.

Un altro problema è costituito dal D GII 137 per Monreale, emesso a Palermo nel giugno 1185 e scritto da Alessandro, e dal D GII 138 per S. Nicola e Cataldo di Lecce, emesso anch'esso in giugno, ma a Brindisi, e scritto da Ademarius. Il passaggio di terre dal demanio regio a Monreale rientrava infatti tra le competenze della Dohana: poichè suppongo che Guglielmo II si trovasse già in Puglia, ciò significa che la *Dohana* poteva funzionare anche senza diretta presenza del re a Palermo. In quell'ufficio esistevano atti relativi a tutte le parti del regno, alla Sicilia come alla Calabria, al Sannio e alle Puglie. Di essi ci è pervenuto soltanto il *Catalogus baronum*, ma elenchi analoghi esistevano anche per la Sicilia, com'è attestato in cinque documenti (47). Questi catasti si facevano sulla base dei resoconti scritti dai funzionari provinciali, incaricati dal re con un incarico qualunque che toccasse in qualche modo il demanio regio (48).

Un caso particolare è il D 6 di Guglielmo I, una sentenza del tribunale regio a favore di Montecassino che, in contrasto col D GI 7 per Melfi, anch'esso sentenza del tribunale di corte ed emesso alla stessa data — marzo 1155 —, non presenta le formule consuete del documento reale normanno. Si potrebbe pensare che l'abate Rainaldo non volesse pagare le tasse per un privilegio re-

gio — io però credo alla notizia dell'annalista cassinense: nel 1155 Montecassino era ancora in disgrazia, e soltanto dopo il concordato di Benevento Rainaldo recuperò il favore del sovrano (49). Quindi, probabilmente, al momento della sentenza il destinatario non fu ritenuto degno di ricevere un solenne diploma reale. La sentenza per Melfi, tra l'altro, è di notevole interesse per la storia del diritto. Il re fa dirimere una vertenza puramente ecclesiastica, trattandosi della pretesa esenzione dai diritti del vescovo di Melfi come *ordinarius loci* (50).

Ancora una nota di storia giuridica: l'istituzione dell'*affidatio* si presenta nei documenti di Guglielmo I (51) e Guglielmo II (52) come un fenomeno limitato alla regione pugliese, in seguito codificato nelle costituzioni di Melfi (lib. III, c. 7) — il recente commentario di H. Dilcher sulle costituzioni di Federico II è quindi insoddisfacente, perchè non tiene conto dei documenti, sia regi sia privati (53).

Altro fenomeno interessante è la vendita dei feudi da parte del re, come risulta per esempio nel caso di Caltagirone (54).

Sul concordato di Benevento e sulla partecipazione del re alla giurisdizione ecclesiastica ho scritto ampiamente nell'articolo citato (55), quindi mi limiterò qui a dire che l'edizione presenterà materiale interessante per la *iurisdictio mixta* ed anche sugli abusi di potere del re normanno in questioni che sarebbero state esclusiva competenza del foro ecclesiastico. Nel contesto delle relazioni giuridiche tra Chiesa e Stato va inserita anche la legislazione sull'*adulterio* (56).

Trascurata è stata finora l'importanza giuridica del documento di Guglielmo II dell'ottobre 1188 per Patti (57). Che la composizione dopo la *litis contestatio* necessitasse della concessione del sovrano o della sua curia è stabilito nelle costituzioni di Melfi, lib. I, c. 105: *post contestationem vero litis habitam sine licentia curie hoc* (sottinteso *transactiones inire*) *partibus inhibemus*. Dal documento in questione risulta che questo principio era già vigente sotto Guglielmo II: *demum postquam hinc inde fuit super questione ipsa diutius actitatum et allegationes multe propositae, utra-*

que pars sublimitati nostre multa precum instantia supplicavit, ut concederemus eis licere causam ipsam concordia potius quam iudicio terminari. Il notaio Alessandro ci fornisce anche la motivazione: *Cum tenore suo debeant vigere contractus, quia forma legibus tradita non recedunt, in eis potissimum est duratura stabilitas, quibus demum accesserit auctoritas regie maiestatis.* Vediamo allora che le arenghe dei diplomi non necessariamente sono legate a una tematica di interesse generale, ma possono anche trattare in concreto del caso particolare per conferirgli una degna veste retorica.

Siamo così arrivati ad un punto di notevole interesse: la concezione del potere sovrano come si presenta nei documenti regi. Ma non soltanto l'arenga, quale classico esempio di retorica nei documenti medievali, ci fornisce notizie in proposito, bensì anche l'Intitulatio da occasione. Con essa il re veniva, innanzi tutto, presentato agli occhi, anzi agli orecchi, dei suoi sudditi in tutta la solennità del titolo ufficiale: *W., divina favente clementia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue.* La formula di legittimazione dei privilegi solenni, *divina favente clementia*, viene, nei mandati, sostituita da quella più semplice *Dei gratia*. Partendo dall'Intitulatio vediamo dunque che i due Guglielmi portano ancora il titolo introdotto da Ruggero II, il quale rappresenta la ripartizione amministrativa del regno: ripartizione che, però, soltanto sotto Guglielmo I, nella persona del duca Ruggero di Puglia, è ancora personalizzata (58). Nella datatio si ripete la formula consueta, con l'aggiunta di attributi come *magnificus, invictissimus, gloriosissimus* ecc. Questa titolatura ufficiale, però, non venne subito e dovunque recepita nei documenti dei privati e neanche in quelli di funzionari o alti personaggi come vescovi, arcivescovi ecc. Ci sono vescovi, come Bertrando di Trani o Maraldo di Ostuni, che non indicano gli anni del regno, altri come Rainaldo, l'arcivescovo di Bari, che riportano, nell'ordine, il pontificato del papa, gli anni del proprio vescovato, e gli anni di regno di Guglielmo II. In Sicilia, comunque, la menzione del sovrano occorre soltanto parzialmente nei documenti del dodicesimo secolo.

Altrove si trovano forme come *W. Sicilie et Italie rex*: così ad esempio in Puglia ed anche nel Salernitano, relativamente a documenti emessi nella curia di Romualdo II, il cronista. Nel Pugliese, ancora sotto Guglielmo II, incontriamo la formula *heres et filius*, che, per tradizione, apparteneva ai documenti dei duchi di Puglia: indizio, questo, interessante per la localizzazione della bottega dei falsari. Là dove si trova la titolatura ufficiale, essa deriva evidentemente dalla datatio dei diplomi regi, recando i noti attributi *gloriosus, magnificus* ecc. Qui, per ragioni di tempo, mi devo fermare, ma quanto ho detto basta a dimostrare che il documento regio non sempre portò ad una standardizzazione del titolo del re anche nei documenti privati (59).

Mi sia ora consentito un ultimo cenno sul linguaggio del potere: la giustificazione ideologica del regno normanno, dei doveri e dei diritti del re trova — com'è noto — nelle arenghe la sua espressione più articolata. Accanto alle arenghe studiate per il caso particolare, ve ne sono infatti anche altre che sviluppano motivi più generali, per esempio sui doveri del re verso le chiese di Dio. Il documento regio non era dunque muta pergamena; all'atto della consegna, ed anche in seguito, esso poteva e voleva trovar voce, particolarmente in occasioni solenni — penso qui alla consecrazione di Gualtiero, alla fondazione di Monreale, o al diploma dotale per la regina Giovanna.

I principali elementi retorici di tale linguaggio, che si incontrano nei diplomi di Guglielmo I, sono stati riuniti in un quadro generale, nonchè registrati alfabeticamente in un glossario: entrambi vengono pubblicati in appendice. Qui mi limito a sottolineare il fatto che non la maestà del re sta al centro del discorso, ma la *sollicitudo* e la *beatitudo regia*, e che si parla del *brachium potens*. Il re deve *augere possessiones, componere pacem, conservare o custodire*. Egli deve difendere le chiese e i possedimenti, disporre e dotare, ma anche *gubernare* o *principari*. Egli deve *providere, regnare* o *revocare ad concordiam*. Le relazioni d'affari con i sudditi sono regolate con grande precisione: *Regie sollicitudinis est fidelium suorum et de se bene meritorum quieti et se-*

curitati in posterum providere, ut videlicet, sicut debitores curie solvere coguntur, ita soluti debiti cautione illis regali clementia provideamus, ut neque iusta debita dimictantur, neque superflua et indebita solvere compellantur (60). Si rilascia dunque ricevuta delle somme pagate, col duplice scopo di non cancellare «giusti» debiti, ma neppure pretendere pagamenti superiori al dovuto.

Idee, queste, ulteriormente sviluppate da Alessandro, che parla addirittura della *utilitas regia* come movente del re, di *comercium* è *beneficium* (61). È comprensibile che concetti del genere non fossero destinati a restar chiusi nell'ombra di un archivio, ma assumessero la funzione di propaganda ideologica (62). La pubblica lettura era, in ogni modo, necessaria nel caso di leggi, quali ad esempio l'abolizione del *passagium*, la tassa di pedaggio, sulle terre del demanio nell'anno 1187. Della procedura applicata abbiamo esplicita testimonianza: *Dominus Eugenius, magister regie duane baronum, misit nobis exemplar regii sigilli sibi transmissi, ut per totum camerarium regiam sacram constitutionem et indulgentiam exponamus ... Mandamus itaque dilectioni vestre, et ex regia parte precipimus, quatinus per universam Gaietam et tenimentum Gaiete regiam sacram constitutionem et indulgentiam exponatis* (63).

Ancora una parola sulla relazione tra documentazione e cronaca. I documenti in parte colmano le lacune lasciate dai cronisti per la seconda metà del dodicesimo secolo, in parte però anche le cronache ci trasmettono diplomi regi. Basti ricordare quelle di Casauria e Carpineto! Ed anche Falcando ci fornisce il testo di un mandato la cui arenga è un commento alla legislazione ruggeriana sul *crimen laesae maiestatis* (64).

GUGLIELMO I

I	I diplomi compresi nell'edizione	pp. 39-40
II	Concordanze registi - edizione	p. 41
III	La distribuzione annuale dei diplomi	p. 42
IV	Il lavoro dei notai	p. 42
V	Gli elementi retorici delle arenghe	pp. 43-44-45
VI	Glossario degli elementi retorici	pp. 46-47

GUGLIELMO II

VII	I diplomi compresi nell'edizione	pp. 48-49-50-51-52-53-54
VIII	Concordanze registi - edizione	pp. 55-56
IX	La distribuzione annuale dei diplomi	p. 57
X	Il lavoro dei notai	p. 58

Nelle tabelle I e VII sono indicati nell'ordine il destinatario, Arenga o Incipit, il notaio, l'eventuale regesto e la data. † indica che si tratta di un falso.

Nelle tabelle III e IX in verticale è indicato il numero complessivo dei diplomi emessi per anno, in orizzontale gli anni. Nelle tabelle IV e X ogni linea indica un diploma scritto dal relativo notaio, la linea tratteggiata che il diploma è un falso. Se un notaio ha scritto più di un diploma le linee sono sovrapposte.

La tabella V dà il quadro generale relativo al linguaggio dei diplomi, più esattamente agli elementi retorici contenuti nelle singole arenghe. Oltre il numero del diploma nell'edizione sono registrati il destinatario ed il notaio.

D nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
†1	Cava	Beatitudinis munus	Gisolfus	Enz 26	1154 aprile
2	Carbone	Ad nostram spectat	Saul	B 131	1154 ottobre
3	S. Stefano del Bosco n. 1	- Per hoc presens	* Matheus	B 251	1154 dicembre 20
4	Palermo, S. Giov. de Lebbr. n. 1	- Exiit edictum		B 132	1154 dicembre
5	Tropea n. 1	Ad nostram spectat	Joannes	B 133	1155 gennaio
6	Montecassino n. 1	- Residente in	Robertus	B 133a	1155 marzo
7	Melfi	Consideratione officii	Sanctorus	Enz 29	1155 marzo
8	Palermo, S. Giov. de Lebbr. n. 2	Ad nostram spectat	* Saul	Enz 31	115(5) maggio
9	Gratteri	Ἐπειδὴ το φιλόθεον		B 134	1155 luglio
†10	Prizzi	Cum pro labori		Enz 31a†	1155 settembre
11	Tropea n. 2	Ad nostram spectat	Joannes	B 153	(1155)
12	Chiesa Romana (Beneventanum)	Nostre semper	Matheus	B 135	1156 giugno
13	Napoli, cittadini			B 136	1156 luglio 7
14	Troia	Si divinum cultum	Rogerus	Enz 32	1156 luglio
15	Brindisi	Celsitudinis nostre	Robertus	B 137	1156 agosto
16	Patti	Ad regiam spectat	Matheus	Enz 33	1156 settembre
17	Genova n. 1	- Dominus rex	Matheus	B 138	1156 novembre
18	Genova n. 2	- Residentibus	Sanctorus	B 139	1156 novembre
19	Elce	- Per hoc presens		Enz 34	1157 maggio
†20	Palermo, S. Giov. degli Eremiti	Ad honorem illius		B 140	1157 maggio
21	Messina, S. Maria	- ...mutilo		Enz 35	1157 giugno
22	Palermo, Arcivescovo	Reges gentium	Matheus	B 141	1157 dicembre
23	Gerace	- Quoniam curam		Enz 37	1158 giugno
24	Montecassino n. 2	Regi nos curam	Robertus	B 142	1158
25	Messina, Arcivescovo	Regni gubernaculum	Robertus	B 143	1159 gennaio
†26	Troina	- Fidelitati vestre		B 144	1159 marzo
27	Palermo, Arcivescovo n. 2	Divinis liberalitatibus	Matheus	B 145	1159 giugno
†28	Messina, cittadini n. 1	Ad regiam spectat	Matheus	B 146	1160 maggio
29	Caltagirone, cittadini	Regie sollicitudinis	Saul	Enz 40	1160 maggio
†30	Messina, cittadini n. 2	Condignum arbitramur	Matheus	B 147	1160 agosto 20

D nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
†31	Tricarico	Licet omnes ecclesias		B 148/247	1161 maggio 12
32	Gadera	οὐ μόνον τῶν		B 151	1164 settembre
33	S. Stefano del Bosco n. 2	Decet regiam	Riccardus	B 152	1166 marzo
†34	S.M. di Valle Giosafat	- Universa que		Enz 54a†	—
†35	Goffredo e Riccardo Milo	Toties regalis	Gisulfus		1154 aprile

Guglielmo I

Tabella II

Concordanze (Behring - Enzensberger - Edizione dei diplomi di G I)

Behring	D nr.	Enz	D nr.
131	2	28	†1
132	4	29	7
133	5	30*	.
133a	6	31	8
134	9	31a†	†10
135	12	32	14
136	13	33	16
137	15	34	19
138	17	35	21
139	18	36*	.
140	†20	37	23
141	22	38*	.
142	24	39*	.
143	25	40	29
144	†26	41*	.
145	27	42*	.
146	†28	43*	.
147	†30	44*	.
148 (= 247)	†31	45*	.
149	D GII †74	46*	.
150 (= 147)	†30	47*	.
151	32	48*	.
152	33	49*	.
153	11	50*	.
		51*	.
251	3	52*	.
		53*	.
		54*	.
		54a†	†34
		55*	.

Tabella III: La distribuzione annuale dei diplomi

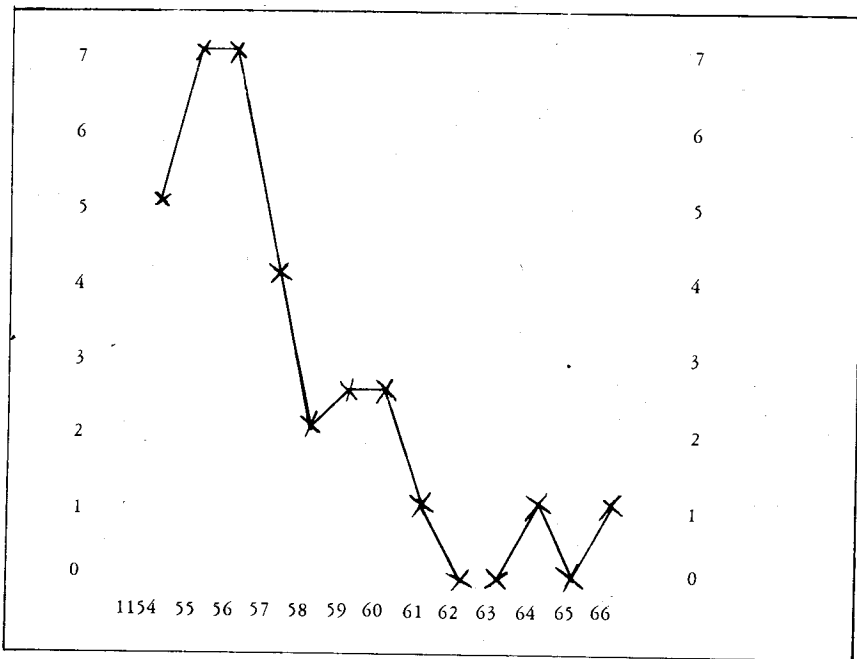
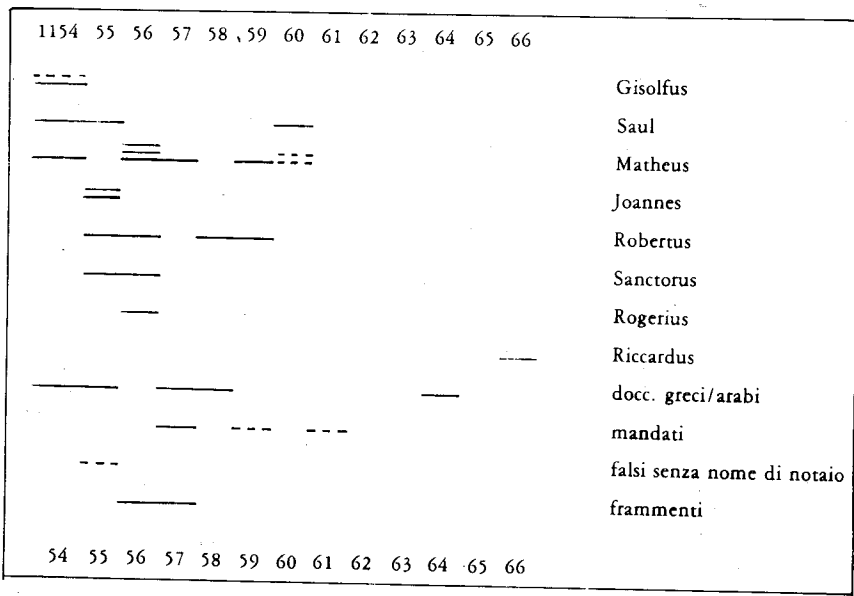


Tabella IV: Il lavoro dei notai



Corsivo: nec in mal. legat.

Tabella V: Gli elementi retorici delle arenghe

D 1 (Cava) notaio: Gisolfus	D 2 (Carbone) (Saul)	D 5 (Tropea) Johannes	D 7 (Melfi) Sanctorus
Beatus gressus misticus <i>meritum laudis</i> custodire <i>optinere</i>	sollicitudo brachium potens augere possessiones defendere ecclesias	beatitudo sollicitudo gressus misticus predecessores custodire conservare	<i>concordia</i> maiestas <i>officium</i> <i>componere pacem</i>
D 8 (S. Giov. de Lebbr.) not.: (Saul)	D 10 (Prizzi)	D 11 (Tropea) Johannes	D 12 (Pactum Beneventanum) Matheus
sollicitudo brachium potens <i>providentia</i> augere possessiones defendere ecclesias	obsequium <i>retributio meritum</i> respondere	beatitudo brachium potens defendere <i>protegere</i>	<i>brachium virtutis Dei</i> <i>consuetudo</i> <i>gloria</i> <i>mansuetudo</i> obsequium <i>prosperitas</i> <i>rex regum</i> triumphus <i>victoria</i>

D 14 (Troia) not. Rogerius	D 15 (Brindisi) Robertus	D 16 (Patti) Matheus	D 20 (S. Giov. Eremiti) —
<i>cura diligentia solatium attendere exaltare tueri</i>	<i>celsitudo fides subiectionum iustitia pax regnum tranquillitas pacis triumphus gubernare regnare</i>	<i>beatitudo augere conservare defendere</i>	<i>munificentia providere salubriter regnare</i>

D 22 (Palermo) not. Matheus	D 24 (Montecassino) Robertus	D 25 (Messina) Robertus	D 27 (Palermo) Matheus
<i>habenas regni principes nationum reges gentium regnum amministrare exaltare regnare magnificare principari</i>	<i>sollicitudo caritas munus divinum prelatio regimen regium studium disponere suscipere curam regiminis</i>	<i>sollicitudo caritas munus divinum iustitia pax regnum studium diadema gubernaculum sacrum palacium providere suscipere</i>	<i>diadema claustra pectoris liberalitas divina munus divinum prerogativa amplecti augere contendere ditare dotare respondere</i>

D †28 (Messina città) Matheus	D 29 (Caltagirone) Saul	D †30 (Messina città) Matheus	D †31 (Tricarico) —
<i>beatitudo liberalitas obsequium regnum negotia regni remunerare</i>	<i>sollicitudo clementia quies securitas providere</i>	<i>subditi virtus arbitrari augere confirmare</i>	<i>reverentia rex teneri salubriter, diligenter et generaliter</i>

D 33 (S. Stefano d. Bosco) Riccardus	
<i>maiestas gubernaculum regnum providere suscipere diligere</i>	

Tabella VI: Glossario degli elementi retorici

beatitudo	D 1, 5, 11, 16, †28	regimen (regium)	D 24
brachium potens	D 2, 8, 11	regnum	D 15, 22, 25, † 28, 33
brachium virtutis Dei	D 12	retributio meritorum	D † 10
caritas	D 24, 25	rex:	D 31
celsitudo	D 15	reges gentium	D 22
claustra pectoris	D 27	rex regum	D 12
clementia	D 29	reverentia	D † 31
concordia	D 7	sacrum palacium	D 25
consuetudo	D 12	securitas	D 29
cura	D 14	solatium	D 14
cura mondialis	D 20	sollicitudo	D 2, 5, 8, 24, 25, 29
diadema	D 25, 27	studium (caritatis)	D 24, 25
diligentia	D 14	subditi	D † 30
fides subiectorum	D 15	tranquillitas pacis	D 15
gloria (del re)	D 12	triumphus	D 12, 15
gressus mysticus	D 1, 5	victoria	D 12
gubernaculum	D 25, 33	virtus (dei sudditi)	D † 30
habenae regni	D 22		
iustitia	D 15, 25		
liberalitas (divina)	D 27, † 28		
maiestas	D 7, 33		
mansuetudo	D 12		
meritum laudis	D 1		
munus divinum	D 24, 25, 27		
munificentia	D 20		
negotia regni	D † 28		
obsequium Dei	D 12		
" (dei sudditi)	D † 10, † 28		
pax	D 7, 15, 25		
predecessores	D 5		
prelatio	D 24		
prerogativa	D 27		
principes nationum	D 22		
prosperitas	D 12		
providentia	D 8		
quies	D 29		

(segue)

amministrare (recte)	D 22
amplecti	D 27
arbitrari	D † 30
attendere	D 14
augere	D 16, 27, † 30
- possessiones	D 2, 8
componere pacem	D 7
confirmare	D † 30
conservare (illibata)	D 5, 16
contendere	D 27
custodire	D 1, 5
defendere: ecclesias	D 2, 8, 11, 16
- possessiones	D 11
diligere	D 33
disponere	D 24
ditare	D 27
dotare	D 27
exaltare: ecclesiam	D 14, 22
gubernare	D 15
magnificare: ecclesiam	D 22
optinere: meritum laudis	D 1
principari	D 22
protegere	D 11
providere (salubriter)	D 20, 25, 29, 33
regnare	D 15, 20, 22
remunerare: obsequiis	D † 28
respondere	D † 10, 27
suscipere: curam regiminis	D 24
- gubernacula	D 25, 33
teneri	D † 31
tueri: ecclesiam	D 14

D -Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
†1	Nardò	Iustum arbitramur	Stephanus	B 154	1166 Nov.
2	Messina	- (mandato arabo-greco)		(B 163?)	1166 Nov.
3	Sambucina n. 1	- Per hoc presens	Sanctorus	B./Enz-	1166 Dic.
†4	Cinquemiglia	Decet omnes	Calopotius	B./Enz-	1167 Marzo 10
5	Trani, arcivesc. n. 1	- Pervenit ad	-	B 157	1167 Marzo 15
6	S. Stefano del Bosco n. 1	- Per hoc presens	(Johannes)	B 159	1167 Mag. 1
7	Salerno, arcivesc. n. 1	Commissi nobis	Johannes	B 160	1167 Ag.
8	Anglona, vesc.	Cum ad regendum	Johannes	B 161	1167 Ott.
†9	Palermo, Eremiti n. 1	- Donatus venerabilis	Johannes	B 162	1167 Nov.
10	Palermo, Eremiti n. 2	Cum ad regendas	Johannes	Enz 57	1167 Nov.
11	Carbone n. 1	Ad nostram spectat	-	Enz 61	1168 Genn. 7
12	Carbone n. 2	Quoniam a terrenis	-	Enz 62	1168 Genn. 10
13	Fragalà n. 1	- Notum facimus	-	B./Enz-	1168 Genn. 18
14	(Agira) S. Maria Latina n. 1	- Per hoc presens	Johannes	B 156/Enz65	1168 Marzo
15	(Agira) S. Maria Latina n. 2	Clementie nostre	Johannes	Enz 66	1168 Marzo
16	Messina, S. Maria delle scale	Cura sollicitudinis	Johannes	B 164	1168 Marzo
17	Messina, S. Salvatore n. 1	Temporalia bona	Johannes	B 158	1168 Marzo
18	Pellera, S. Nicola	-	(Kaid Richtrd)	Enz 64	1168 Marzo
19	Messina, popolo e stratigoto (n.1)	Certum est	-	B 165	1168 dopo aprile
20	Napoli, S. Gregorio n. 1	- Galia venerabilis	-	B 167	1168 Ott. 17
21	Napoli, S. Gregorio n. 2	- Galia venerabilis	-	B 168	1168 Ott. 17
22	Napoli, S. Gregorio n. 3	- Notum facimus	-	B 166	1168 Ott.
†23	Troina, S. Michele	-	-	B 169	1168 Ott.
24	Gravina, vescovo	- Notum facimus	-	B./Enz-	1168 Nov. 15
25	Sambucina n. 2	Quam sit necessarium	mag. Robertus	Enz 70	1169 Febb.
26	Matheus, mag. notarius	Cum sit liberalitas	mag. Robertus	Enz 71	1169 Febb.

(segue)

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
27	Calanna (eremita Stephanus)	Innate nobis liberalitatis	mag. Robertus	Enz 72	1169 Maggio
28	Palermo, arcivesc. n. 1	- (Platea, greco-arabo)	-	B 170/214	1169 Luglio
†29	Troina, S. Maria	- Universis personis	Sanctorus	B 171	1169 Agosto
30	Palermo, arcivesc. n. 2	Regie solium	Sanctorus	B 172/173	1169 Sett. (28)
31	Napoli, S. Gregorio n. 4	- Universitati vestre	-	B 174	1170 Marzo 5
†32	Benevento, S. Modesto	Convenit omnes	Calopetrus	B 175	1170 Marzo 8
†33	Benevento, S. Sofia	Convenit omnes	Calopetrus	Enz 74	1170 Marzo 8
†34	Montevergine n. 1	Convenit omnes	Calopetrus	Enz 75	1170 Marzo 8
35	Trani, arcivesc. n. 2	- Bertrandus venerab.	-	B 176	1170 Marzo 16
†36	Polignano, S. Vito	Pietatis arbitramur	Riccardus	B 177	1170 Giugno
37	Troia, vesc.	- Canonici Troiani	-	Enz 76	1170 prima di Ott.
38	Eremita Stephanus	Mundanarum opus	Johannes	Enz 77	1170 Ott.
39	Agrigento, vesc. n. 1	Decet regiam maiestatem	Zacharias	Enz 78	1171 Marzo
†40	Rainer Loffredo	Decet principes	-	Enz 80†	1171 Apr. 17
41	Penne, vescovo	- (Adulteria)	-	Enz 80a	1171 Maggio 5
42	Casauria n. 1	- Litteras honestatis	-	Enz 81	1171 Dic. 6
43	Agrigento, vescovo n. 2	Inter ceteras regie	Robertus	B 181	1171 Dic.
†44	Palermo, Eremiti n. 3	Inter ceteras regie	Robertus	Enz 172*	1171 Dic.
†45	Bordonaro, S. Maria	(Expedit dictis)	-	B/Enz-	1172 Marzo
†46	Josaphat n. 1	- Ex querela fratris	-	Enz 83†	1172 Marzo
47	Palermo, arcivesc. n. 3	Etsi universe regni	*Alexander	B 182	1172 Apr. 15
†48	Benevento, città	- Notum facimus	-	B 183	1172 Maggio 12
49	Montemaiella	Omnipotentis Deo	-	B 232	1172 Maggio 15
50	Corneto, Homines	- Homines de Corneto	-	B 184	1172 Maggio 17
51	Valva, vescovo n. 1	- Oderisius venerabilis	-	Enz 85	1172 Maggio 31
52	Casauria n. 2	- Notum facimus	-	Enz 87	1172 Giugno 5
53	Casauria n. 3	- Leonas venerabilis	-	Enz 88	1172 Giugno 12

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
54	Casauria n. 4	- Leonas venerabilis	-	Enz 89	1172 Giugno
55	Casauria n. 5	- Leonas venerabilis	-	Enz 90	1172 Giugno
56	Casauria n. 6	- Leonas venerabilis	-	Enz 91	1172 Giugno
57	Casauria n. 7	- Leonas venerabilis	-	Enz 92	1172 Giugno
58	Casauria n. 8	-	-	Enz 93	1172 Giugno
59	Casauria n. 9	-	-	Enz 94	1172 Giugno
60	Casauria n. 10	-	-	Enz 95	1172 Giugno
61	Salerno, arcivesc. n. 2	Commissi nobis a	Ademarius	Enz 86	1172 Giugno
†62	Josaphat n. 2	- Universa que	Johannes cur.n.	Enz 95a†	1172 Luglio 14
†63	Sclafano, Goffredo	Expedit omnibus	-	Enz 96†	1172 Luglio 24
64	Giovinazzo	Regie liberalitatis	Tancredus	B 188	1172 Luglio
65	Sora, S. Domenico	- Johas venerabilis	-	Enz 99	1172 Ott. 12
66	Montemaggiore	Maiestati nostre	Bartholomeus	Enz 100	1172 Nov.
67	Aversa, S. Lorenzo	Vere magnificencie	Matheus de Jud.	B 190	1172 - (Nov./Dic.)
68	Palermo, S. n. de Latinis	- (platea greco-araba)	-	B-/Enz-	1173 Febb.
†69	S. Stefano del Bosco n. 2	Inter cetera pietatis	Willelmus	B 191	1173 Febb.
70	S. Stefano del Bosco n. 3	Inter cetera pietatis	Willelmus	Enz 101	1173 Febb.
71	Palermo, Eremiti n. 4	-	-	B 192	1173 Marzo 21
72	Carpineto n. 1	- Oliverius venerabilis	-	Enz 103	1173 Giugno 5
73	Bari, S. Nicola n. 1	- Prioris ecclesie	-	Enz 105	1173 Nov.
†74	Prizzi, S. Angelo	Regiam concedet	Ademarius	Enz 105a†	1173 Nov.
75	Montecassino n. 1	- Litteras honestatis	-	Enz 107	1174 Maggio 30
76	Carpineto n. 2	Divine maiestatis	-	Enz 109	1174 Sett. 22
77	Genova	-	Alexander	B 193	1174 Nov.
78	Montecassino n. 2	-	-	B-/Enz-	1174 Nov.
79	Minori, vescovo	- Laurentius venerabilis	-	B 194	1175 Marzo 22
80	Montecassino n. 3	- Ex querela	-	B 195	1175 Marzo 26

↳ *Jito sollumpnes*

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
†81	Melanico	- Per hoc presens	(Calo) petrus	Enz 112	1175 Maggio 3
†82	Monteverde	- Concedimus	-	B 197	1175 prec. Giugno
83	Cefalù	- Litteras vestras	-	B-/Enz-	1175 Giugno 25
84	Venezia n. 1	- In regno nostro	Alexander	B-/Enz114	1175 Sett.
85	Venezia n. 2	- Precibus et amore	Alexander	B 196	1175 Sett.
86	Montecassino n. 4	Si ad utilitatem	Alexander	Enz 118	1176 Genn.
87	S. Giovanni in Lamis	Regalem decet	Calopetrus	B 199	1176 Maggio 7
88	Castellaneta	- Universi homines	-	B 198	1176 prec. Luglio
89	Monreale n. 1	Inter universas laudes	Alexander	B 201	1176 Agosto 15
90	Agrigento, vescovo n. 3	Regie dignitatis	Alexander	B 202	1177 Genn.
91	reg. Johanna (dotalizio)	Rerum fedus	Alexander	B 203	1177 Febb.
92	Palermo, arcivescovo n. 4	In regnum operibus	Andreas	B 204	1177 Marzo
93	Messina, S. Salvatore n. 2	Regie ^{magnificencie}	Andreas	B 205	1177 Giugno
94	Neucaria, S. Maria	(De Sevilla)	Leo	B-/Enz-	1177 Sett.
95	Palermo, S. Spirito	Licet ad decorandam	Ademarius	B 206	1177 Nov. 9
96	Patti n. 1	Decet regie	Johannes	B/Enz123a	1177 Nov.
†97	Patti n. 2	Decet regie	Johannes	B-/Enz-	1177 Nov.
98	Gerusalemme, S. Sepolcro n. 1	Divine maiestatis	Alexander	Enz 124	1178 Apr. 25
99	Gerusalemme, S. Sepolcro n. 2	Omnibus ecclesiis	Alexander	Enz 125	1178 Apr.
100	Monreale n. 2	- (Platea Corleone/Calatrasi)	-	B 210	1178 Maggio
†101	Nocera, S. Materdomini	- Plene pateat	-	B-/Enz-	1178 Luglio 17
102	Monreale n. 3	Cum omnia bona	Alexander	B-/Enz-	1178 Agosto 15
103	Cava n. 1	In regum destera	Alexander	B 211	1178 Nov.
104	Corazzo, S. Maria	- Venerabilis abbas	-	B 213	1178 Dic. 12
105	Agrigento, vescov. n. 4	Dignitas regia	Andreas	B 212	1178 Dic.
106	Giovaniti n. 1	Inter collata	Alexander	Enz 127	1179 Apr.

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
†107	Pantasia	Regalem decet	Petrus	Enz 129	1179
108	Monreale n. 4	Licet ex innata	Alexander	B 215	1180 Marzo
109	Bari, S. Nicola n. 2	- Nicolaus venerabilis	-	Enz 131	1180 Maggio 13
110	Giovanniti n. 2	Licet nostre maiestatis	Alexander	Enz 132	1180 Giugno 10
111	Carpineto n. 3	- Litteras vestras	-	Enz 133	1180 Ott. 28
112	Carpineto n. 4	- Litteras vestras	-	Enz 135	1181 Genn. 26
113	Marsi, vescovo	- Zacharias Marsicanus	-	B 216	1181 Genn.
114	Cava n. 2	- Benincasa venerabilis	-	B 217	1182 Marzo 15
†115	Messina, città (n. 2)	Laude optata	Alexander	B 218	1182 Maggio 4
116	Monreale n. 5	Dum in rebus (lat.-arab.)	Alexander/Yusuf	B 219	1182 Maggio
117	Monreale n. 6	Immensa devotio	Alexander	Enz 135a	1182 Giugno
118	S. Demetrio Corone, S. Adriano	- (frammento)	-	Enz 137	1182 Agosto
119	Monreale n. 7	Regale monasterium	Alexander	B-/Enz-	1182 Ott.
120	Monreale n. 8	In communem credimus	Alexander	B 220	1182 Ott.
121	Benevento, S. Andrea	Iustum quidem est	Alexander	B 221	1182 Nov.
122	Lamavolari	Cum omnis potestas	-	Enz 138	1182 Dic. 4
123	Bari, S. Nicola n. 3	Licet suscepti	Alexander	Enz 139	1182 Dic.
124	Elce n. 1	- Per hoc presens	-	Enz 141	1183 Genn. 1
125	Troia, S. Nicola	- Segualis venerabilis	-	Enz 142	1183 Genn. 19
126	Bubonosus, Genovese	Ad laudem spectat	Alexander	Enz 143	1183 Genn.
127	Monreale n. 9	- (arabo-greco)	-	B 222	1183 Apr.
128	Monreale n. 10	- Per hoc presens	Alexander	B 223/24	1183 Maggio
129	Amalfi, iud. Sergius Ferraci	- Lator presentium	-	B-/Enz-	1183 Luglio 2
130	Elce n. 2	Licet munificencie	Matheus	Enz 145	1183 Nov.
131	Monreale n. 11	Licet ecclesias	Alexander	(B 226)	1184 Marzo

13

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
†132	Monreale n. 12	Licet ecclesias	Alexander	(B 226)	1184 Marzo
133	Bovino	Munificentia regibus	Alexander	B/Enz 147	1184 Maggio
†134	Jennisius Porcio	- Considerantes nos	-	B 228	1184 Sett. 6
135	Bagnara	Necessarium est	-	Enz 148	1184
136	Josaphat n. 3	- Per hoc presens	-	B/Enz 148a	1185 Apr. 2
137	Monreale n. 13	Licet ecclesias	Alexander	B 230	1185 Giugno
138	Lecce, S. Nicola e Cataldo	Clementie nostre	Ademarius	Enz 149	1185 Giugno
†139	Valva, vescovo n. 2	Divine maiestatis	-	B 178	1185 Luglio 6
140	S. Leo di Pannacchio	Gratum Deo	Leo de Matera	B 231	1186 Maggio
141	Monreale n. 14	- Per hoc presens	-	Enz 151	1186 Nov. 15
†142	Milones	- Presentis scripti	-	B-/Enz-	1187 Genn.
143	(Gaeta) costituzione su passagia	Honor regis	-	Enz 153	1187 Apr. 16
144	Fragalà n. 3	- (greco in traduzione)	-	B 238	1187 Apr.
145	Gualdo Mazzocca	Familiare siquidem	Alexander	Enz 154	1187 Apr.
†146	Filippo Loffredo	Regalis excellentie	Vk Matheus	Enz 155†	1187 Dic. 19
†147	Josaphat n. 4	- Universa que tempore	-	B 223	1188 Genn.
†148	Josaphat n. 5	- Per hoc presens	-	Enz 156a†	1188 Genn.
149	Patti n. 3	Cum tenore suo	Alexander	B/Enz 158	1188 Ott.
150	S. M. de Ligno	Cum ad omnes	Alexander	Enz 161	1188 Dic.
151	Carpineto n. 5	- Abbas sancti Bartholonci	-	Enz 163	1189 Genn. 28
152	Girardus da Rossano	- Presencium lator	-	Enz 157	1189 Apr. 28
153	Brindisi, arcivescovo	- Guillelmus venerabilis	-	B/Enz 164	1189 Agosto 12
†154	Venosa, S. Trinità	Ad regiam spectat	Riccardus	B 235	1189 Agosto
†155	Montevergine n. 2	Iustum quidem est	Alexander	Enz 165	1189 Agosto
†156	Ferraria	Cum regiam deceat	Matheus	B/Enz 166	1189 Ott.

(segue)

Appendix I: lettere ed acta

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
1	/ lett. a re Enrico II d'Inghilterra				1173
2	lett. a re Enrico II d'Inghilterra			B 208	1176 Agosto 23
3	Giuramento di fedeltà a Clemente III			B 234	1188 Febb.

Appendix II: diplomi della regina Margarita

D-Nr.	Destinatario	Arenga	Notaio	Regesto	Data
1	Fragalà n. 2	- Veniet at nos (lat.-greco)		B 180/180a	1171 Nov. 27
2	Fragalà n. 4	(lat.-greco)		B-/Enz	1176 Nov.
3	Neucaria	(Sevilla)	Robertus	B-/Enz-	1177 Nov.

Tabella VIII concordanze regesti - edizione dei diplomi di Guglielmo II

Behring	D	Behring	D	Behring	D
154	1	197	82	243	•
155	•	198	88	244	•
156	14	199	87	245	•
157	5	200	-(89)	246	†156
158	17	201	89		
159	6	202	90	247	D GI 31†
160	7	203	91	248	•
161	8	204	92	249	*/41?
162	†9	205	93	250	†147
163	*(2)	206	95	251	D GI 3
164	16	207	•		
165	19	208	App. I,2		
166	22	209	96		
167	20	210	100		
168	21	211	103		
169	†23	212	105		
170	28	213	104		
171	†29	214	-(28)		
172	30	215	108		
173	30	216	113		
174	31	217	114		
175	†32	218	†115		
176	35	219	116		
177	†36	220	120		
178	†139	221	121		
179	•	222	127		
179a	•	223	128		
180	App. II,1	224	-(128)		
180a	App. II,1	225	133		
181	43	226	†132		
181a	•	227	153		
182	47	228	†134		
183	†48	229	136		
184	50	230	137		
185	52	231	140		
186	53	232	49		
187	†62	233	†147		
188	64	234	App. I,3		
189	•	235	†154		
190	67	236	•		
191	†69	237	•		
192	71	238	144		
193	77	239	-/*		
194	79	240	149		
195	80	241	111		
196	85	242	†74		

(segue)

(segue)

Enz	D	Enz	D	Enz	D
56*		98*		138	122
57	10	99	65	139	123
58*		100	66	140*	
59*		101	70	141	124
60*		102*		142	125
61	11	103	72	143	126
62	12	104*		144*	
63*		105	73	145	130
64	18	105a†	†74	146*	
65	14	106*		147	133
66	15	107	75	148	135
67*		108*		148a	136
68*		108a*		149	138
69*		108b*		150*	
70	25	109	76	151	141
71	26	110*		152*	
72	27	111*		153	143
73*		112	†81	154	145
74	†33	113*		155†	†146
75	†34	114	84	156*	
76	37	115*		156a†	†148
77	38	116	.	157	152
78	39	117*		158	149
79*		118	86	159*	
80†	†40	119*		160*	
80a	41	120*		161	150
81	42	121*		162*	
81a*		122*		163	151
82*		123*		164	153
83†	†46	123a	96	165	†155
84	.	124	98	166	†156
85	51	125	99	167*	
86	61	125a*		168*	
87	52	126	.	169*	
88	53	127	106	170*	
89	54	128	†107	171*	
90	55	129*		172*	†44
		130*		173*	
91	56	131	109		
92	57	132	110		
93	58	133	111		
94	59	134*			
95	60	135	112		
95a†	†62	135a	117		
96†	†63	136*			
97*		137	118		

Tabella IX: Distribuzione annuale dei diplomi di Guglielmo II

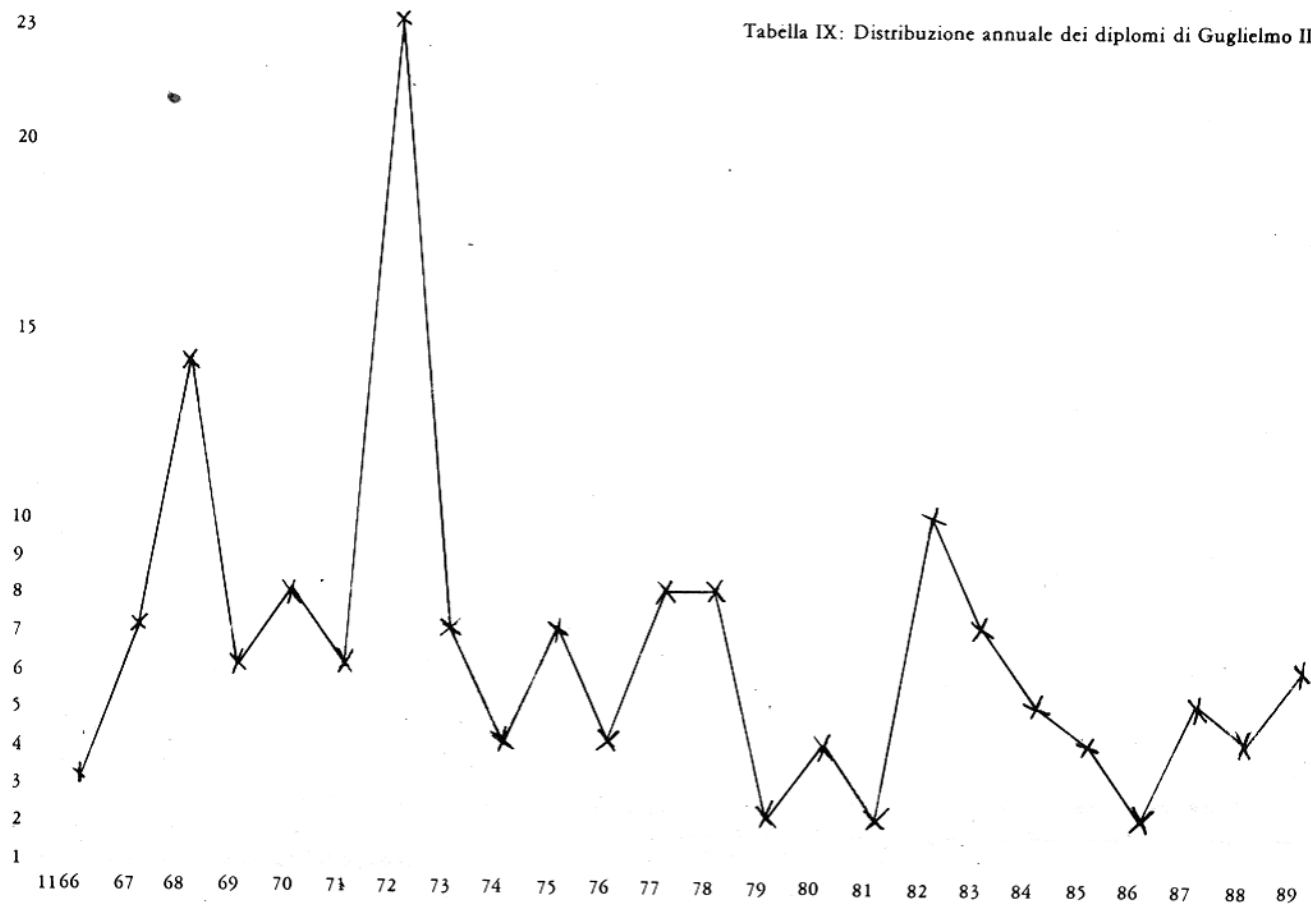


Tabella X: Il lavoro dei notai di Guglielmo II

	1166	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	
Stephanus	—																								
Sanctorus	—			==																					
Calopetrus	- - -	- - -	- - -	≡≡≡	≡≡≡					- - - -				- - -											
Iohannes		≡≡≡≡	≡≡≡		—							==													
mag. Robertos				≡≡≡		==																			
Riccardus					- -																			- -	
Zacharias						—																			
Alexander							—		—	—	—	≡≡≡	—	—	—		≡≡≡≡		≡≡	—			—	—	—
Ademarius							—	—	—			—								—					
Tancredus							—																		
Bartholomeus							—																		
Matheus (II)							—																		
Willelmus								==																	
Andreas												==	—												
Matheus (III)																				—				- -	
Leo de Mat.																							—		
greco-arabo	—		≡≡	—			—	—						—				—					—		
Senza nomi	-	1	9	-	3	3	16	3	3	4	1	-	2	-	2	2	3	3	2	2	1	2	2	3	
	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	

Note

(1) *Il documento regio come strumento del potere*, in: Potere, società e popolo nell'età dei Guglielmi. Centro di Studi normanno - svevi. «Atti» IV, Bari, 1981, pp. 103-138.

(2) *Der «böse» und der «gute» Wilhelm. Zur Kirchenpolitik der normannischen Könige von Sizilien nach dem Konkordat von Benevent (1156)*, in: «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters» 36, 1980, pp. 385-432.

(3) D GI e D GII con relativo numero rinviano alle tabelle dei diplomi di Guglielmo I e Guglielmo II pubblicate in appendice. Inoltre viene indicato con B con relativo numero il registro di Wilhelm BEHRING, *Sicilianische Studien II. Regesten des normannischen Königshaus*, in *Programm des kgl. Gymnasiums zu Elbing*, Elbing 1887, pp. 3-28, e con Enz con relativo numero Horst ENZENSBERGER, *Beiträge zum Kanzlei- und Urkundenwesen der normannischen Herrscher Unteritaliens und Siziliens*, Kallmünz, 1971, pp. 119-136: «Urkundenverzeichnis».

(4) *Historia o Liber de Regno Siciliae et la Epistola ad Petrum Panormitanae Ecclesiae Thesaurarium di Ugo Falcano*, a cura di G.B. SIRAGUSA, Roma, 1897 (Fonti 22), p. 30.

(5) Edito da C.A. Garufi, *Catalogo illustrato del Tabulario di S. Maria Nuova*, Palermo, 1902 (Docc. per servire alla Storia di Sicilia 1,19) pp. 161-163.

(6) *Romualdi Salernitani chronicon*, a cura di C.A. GARUFI, Città di Castello, 1935 (R.I. S., nuova ediz. 7,1) p. 254.

(7) Con data 15 maggio per esempio il *Necrologio Cassinese* e gli *Annales Casinenses*, ed. DEL RE, p. 469; MGH SS XIX, p. 311.

(8) Citato in un documento del camerario Samarus del febbraio 1163: *Chronicon Casuarie*, in Muratori, *Reperit. Ital. Script.* II b, pp. 1009s. Cfr. Hans NIESE, *Die Gesetzgebung der normannischen Dynastie im Regnum Siciliae*, Halle, 1910, pp. 142 ss.

(9) Enz, 41.

(10) D GI 32 (B 151).

(11) *Chronicon rerum memorabilium monasterii S. Stephani* cap. 47, ed. Pietro SARACENI, *La cronaca di S. Stefano ad Rivum maris*, Lanciano, ²1877, p. 6; ed. M. SCHIPA, *La cronaca di S. Stefano ad Rivum maris*, in «Arch. Stor. per le prov. Napoletane» 10, 1885, p. 573. Di recente cfr. Ubaldo PIZZANI - Giuliana FILANDRI SCAPICCHI, *Osservazioni sul Chronicon rerum memorabilium monasterii S. Stephani Protomartyris ad Rivum maris*, in «Abruzzo» 14, n. 3, 1976, pp. 3-23.

(12) D GI 33 (B. 152)

(13) D GII + 1 (B. 154).

(14) Stefano è documentato dal D GII 7 dell'agosto 1167 fino al D GII 17 del marzo 1168. Dei 14 diplomi trasmessici per il 1168 nove sono emessi sotto il cancellierato di Stefano e cinque successivamente.

(15) *Romualdi chronicon*, ed. GARUFI, p. 254.

- (16) D GII 7 (B. 160), D GII 61 (Enz. 86). L'espressione *regia liberalitate* nella cronaca può essere considerata addirittura una citazione dall'arenga dei due diplomi.
- (17) Palermo, arcivescovo: D GI 22,27; S. Giovanni degli Eremiti D GI 20; S. Giovanni de' Lebbrosi D GI 4,8; Prizzi D GI + 10; Patti D GI 16; Gratteri D GI 9; Gadera: D GI 32; Caltagirone: D GI 29; Troina: D GI + 26; Messina, arcivescovo: D GI 25; Messina, S. Maria: D GI 21; Messina, città D GI + 28, + 30.
- (18) Carbone: D GI 2; Gerace: D GI 23; Tricarico: D GI + 31; Tropea: D GI 5, 11; S. Stefano del Bosco: D GI 3,33.
- (19) Brindisi: D GI 15; Melfi: D GI 7; Troia: D GI 14.
- (20) Cava: D GI + 1; Elce: D GI 19; Montecassino: D GI 6,24; Napoli, città: D GI 13.
- (21) D GII 89, 100, 102, 108, 116, 117, 119, 120, 121, 128, 129,132, 133, 138, 142.
- (22) D GII 42, 52-60.
- (23) D GII 72, 76, 111, 112, 152.
- (24) D GII + 46, + 62,137, + 148, + 149. Cfr. ora Theo KÖLZER, *Neues zum Fälschungskomplex S. Maria de Valle Josaphat*, in «Deutsches Archiv» 37, 1981, pp. 140-161.
- (25) D GII 75, 78, 80, 86.
- (26) D GII 20 - 22, 31.
- (27) D GII 39, 43, 90, 105.
- (28) D GII 28, 30, 47, 92, tutti per l'arcivescovo.
- (29) D GII + 9, 10, + 44, + 71.
- (30) D GI 3 (B. 251).
- (31) Cfr. ENZENSBERGER, *Beiträge*, cit., pp. 54 ss. Matteo scrisse inoltre la minuta dell'altro diploma per i Genovesi (D GI 18) eseguito poi da Sanctorus, come risulta dal laccio di pergamena usato per l'applicazione del sigillo di cera, che è appunto un frammento di questa minuta. Su questo interessante particolare, che ho avuto occasione di verificare recentemente all'Archivio di Stato di Genova, ritornerò più diffusamente nell'introduzione dell'edizione.
- (32) D GI 3 (parte inferiore), 9, 21, 23, 32 sono greci, D 4 è arabo, trasmesso in traduzione latina.
- (33) Cfr. ENZENSBERGER, *Beiträge*, cit., pp. 63-67.
- (34) D GII 47.
- (35) D GII 77; 84, 85.
- (36) D GII 91 (B. 203).
- (37) D GII 149.
- (38) Cfr. ENZENSBERGER, *Beiträge*, cit., pp. 64-66.
- (39) D GII 6-8, + 9, 10, 14-17.
- (40) D GII 96, + 97.
- (41) D GII 11. Cfr. ENZENSBERGER, *Kirchenpolitik*, cit., p. 421.
- (42) D GII 89.
- (43) D GII 47 (B. 182): *Etsi universe regni nostri ecclesie... privilegio gaudeant principali, venerabili tamen Panormitane ecclesie illud tanto clementius duximus indulgendum, quanto et in urbe regia fundata dinoscitur... et nos eam quodam familiari affectu diligimus et beneficiorum nostrorum exhibitione fovemus.*
- (44) D GII 79.
- (45) D GII 80.
- (46) Ed. G. DEL RE, *Cronisti e scrittori sincroni napoletani editi ed inediti I: Normanni*, Napoli 1845, p. 470. Cfr. ENZENSBERGER, *Strumento del potere*, cit., pp. 115 s.
- (47) D GII 38, 116, + 23, 66; Enz. 159 (dep.).
- (48) Cfr. inoltre D GII 104 (B. 213); Enz. 140 (dep.); D GII + 156 (Enz. 166); Enz. 115 (dep.); D GII 109 (Enz. 131); D GII 125 (Enz. 142).
- (49) MGH SS 19, p. 311.

- (50) Cfr. ENZENSBERGER, *Kirchenpolitik*, cit., p. 413.
- (51) D GI 14.
- (52) D GII + 1, 64, 138.
- (53) Hermann DILCHER, *Die sizilische Gesetzgebung Kaiser Friedrichs II*, Köln-Wien 1975, p. 578. Cfr. però NIESE, *Gesetzgebung*, cit. (supra nota 8) p. 102 e pure Ass. Cas. 33.
- (54) D GI 29.
- (55) Cfr. ENZENSBERGER, *Kirchenpolitik*, cit., pp. 416-423.
- (56) Cfr. *ibid.*, pp. 428s.
- (57) D GII 149.
- (58) La partecipazione, benché formale, del duca di Puglia al potere sovrano viene sottolineata espressamente dalla presenza sui diplomi D GI 22 e 27 della sua rota personale, molto più semplice per altro di quella del padre.
- (59) Ho riportato qui i risultati essenziali di un articolo sulla datazione nei documenti privati del regno normanno che sarà pubblicato in altra sede.
- (60) D GI 29.
- (61) D GII 86 a favore di Montecassino.
- (62) Cfr. Heinrich FICHTENAU, *Monarchische Propaganda in Urkunden*, in «Bull. dell'Archivio Paleografico Italiano», n.s. 2/3, 1956/57, parte I, pp. 299 - 316 = ID., *Beiträge zur Mediävistik*, vol. II., Stuttgart, 1977, pp. 18-36.
- (63) D GII 143. Il brano riportato è preso dalla lettera di accompagnamento del funzionario.
- (64) D GII 19. Sulla relazione tra cronaca e documento cfr. di recente Girolamo ARNALDI, *Cronache con documenti, cronache autentiche e pubblica storiografia*, in *Fonti medioevali e problematica storiografica I*, Roma 1976, pp. 351-374; Alessandro PRATESI, *Cronache e documenti*, *ibid.*, pp. 337-350.